

NO all'iniziativa SSR – Presa di posizione di Bibliosuisse

Bibliosuisse, associazione delle biblioteche, dei bibliotecari e dei documentalisti svizzeri, è preoccupata dai rischi significativi che potrebbe comportare l'accettazione dell'iniziativa "200 franchi bastano", in votazione il prossimo 8 marzo.

Questa proposta, che mira a ridurre drasticamente il canone destinato al servizio pubblico radiotelevisivo, avrebbe conseguenze pesanti non solo per la SSR, ma per l'intero ecosistema culturale e informativo del nostro Paese.

Come operatori del mondo delle biblioteche, sappiamo bene che una democrazia solida vive di accesso alla conoscenza, alle informazioni e alla cultura, di scambi culturali, dibattiti e pluralità linguistica. Sono questi i pilastri su cui costruiamo ogni giorno il nostro lavoro e che riconosciamo anche nel mandato di servizio pubblico affidato alla SSR.

La Svizzera è un Paese piccolo per dimensioni, grande per diversità. Produrre contenuti di qualità in quattro lingue non è un costo superfluo, ma un investimento nella coesione nazionale. Ridurre il canone significherebbe diminuire drasticamente la capacità della SSR di informare, documentare, educare, mettere in prospettiva e valorizzare la nostra cultura. A farne le spese non sarebbero solo le redazioni, ma tutta la popolazione e tutti i settori che collaborano con il servizio pubblico: scuole, musei, istituti culturali, festival letterari, centri di documentazione, archivi, e naturalmente le biblioteche.

Le biblioteche pubbliche e scolastiche condividono con la SSR una missione fondamentale: garantire a tutti un accesso equo alla conoscenza. Una società informata è una società più libera. Indebolire uno dei principali strumenti di informazione del Paese significa compromettere anche la nostra capacità di offrire ai cittadini una base comune per la comprensione dei fatti, il dialogo, il dibattito pubblico e la comprensione.

Per Bibliosuisse, il servizio pubblico radiotelevisivo non è un privilegio di pochi: è un bene comune, un'infrastruttura culturale essenziale quanto le biblioteche stesse. Tagliarlo in modo così draconiano non è una riforma: è un indebolimento strutturale della nostra democrazia.

Invitiamo quindi la popolazione a riflettere con senso di responsabilità e lungimiranza. Le scelte di oggi determineranno la qualità dell'informazione, della cultura e della convivenza linguistica di domani.

Per queste ragioni, Bibliosuisse raccomanda di respingere l'iniziativa "200 franchi bastano" e invita i suoi membri ad attivarsi nella difesa di questo servizio pubblico essenziale.